

Un lettore denuncia i rischi futuri

Ex Polveriera Dopo la bonifica tutto è rimasto immobile

Baraccopoli da sgomberare
Associazioni sul piede di guerra



Degrado. Una delle baracche nell'area dell'ex Polveriera del quartiere Ciccarello

Focus

● Oggi illustreranno le loro proposte l'Osservatorio sul disagio Abitativo composto da: Un Mondo Di Mondì, Cosmi, Csoa a. Cartella, Csc Nuvola Rossa, Asia-usb Reggio Calabria e società dei Territorialisti; e poi Asia-usb Reggio Calabria-Giuseppe Marra; Comitato Solidarietà Migranti; Csc Nuvola Rossa; Csoa Angelina Cartella; società dei Territorialisti/e Onlus e Collettiva Autonomia.

conferenza stampa: «La Prefettura ed il Comune di Reggio Calabria stanno realizzando un progetto per la sistemazione abitativa delle famiglie che da quasi 60 anni sono emarginate nella baraccopoli dell'ex Polveriera. Fino ad oggi però, nonostante le sollecitazioni, le famiglie interessate e le associazioni che delle loro condizioni si occupano da molti anni, non sono state coinvolte. Ma senza il diretto coinvolgimento delle famiglie il progetto difficilmente potrà avere successo». Per questo stamattina si terrà un incontro durante il quale sarà esposta la posizione delle associazioni che lottano su questa vicenda infinita. ◀(a.n.)

Baraccopoli da sgomberare Associazioni sul piede di guerra

Ex Polveriera, bonifica ambientale eseguita ma il recupero della zona è ancora lontano. Un lettore ha segnalato che è stata rimossa gran parte dei rifiuti ivi illecitamente abbandonati ma «per altro verso, sulla limitrofa porzione di terreno, di proprietà dell'Amministrazione Comunale reggina dove continuano ad insistere le fatiscenti costruzioni realizzate con materiale di risulta, già esistenti al momento dell'intervento di risanamento». In particolare il lettore segnala che «la recinzione realizzata (a cure e spese dell'Ente locale) a presidio dell'Ex Polveriera, risulta dotata di due cancelli, uno posizionato sulla via Ciccarello, attraverso il quale si accede al sito; l'altro, interno, tramite il quale sono messe in comunicazione la zona demaniale e quella comunale. Orbene, entrambi i cancelli, allo stato si presentano aperti, con evidente vanificazione del lodevole intento di intercludere l'accesso all'area».

«Il permanere di tale incomprensibile situazione, come è facilmente intuibile – continua a scrivere – sta determinando la "ricomparsa" sui luoghi in esame di un via vai di camion e motoapi non-

chè delle note attività di microcombustioni (verosimilmente di bobine di materiale metallico). Alla luce di quanto sopra, si invita (ulteriormente) il pregiato Interlocutore, previa verifica della rispondenza dello stato dei luoghi con quanto sopra riportato, ad intervenire per quanto di competenza e con sollecitudine massima, al fine: di adottare ogni e più utile provvedimento, volto all'integrale recupero ambientale dell'area di proprietà comunale; di adottare ogni e più utile provvedimento, volto alla chiusura dei cancelli in parola, con adeguati sistemi di sicurezza, in modo da interdire definitivamente l'accesso al sito (prima che la stessa ritorni ai passati fasti di "terra dei fuochi")».

E sulle ordinanze di sgombero dell'area abitata da rom e che in gravi condizioni di degrado stamattina le associazioni riunite sul disagio abitativo oggi terranno una

«I cancelli sono aperti e si può ripresentare il fenomeno della ormai nota "terra dei fuochi"»